

Caso moschea, Forza Italia sulle barricate

Parte la raccolta firme. Ncd: «Si chieda il parere dei cittadini». Pisani (Psi) fuori dal coro

IL TEMPO stringe e la crociata entra nel vivo. Presto il Comune di Pisa valuterà il progetto per la costruzione di una moschea a Porta a Lucca, tra via del Brennero e via Chiarugi, aderendo così alla richiesta della comunità islamica - che ha già il suo quartiere generale in pieno centro, in via delle Belle Donne - di costruire un proprio luogo di culto. Le reazioni si moltiplicano, il dibattito si infiamma e intanto i giovani di Forza Italia fanno seguire agli annunci dei giorni passati la loro discesa in campo.

SABATO per tutta la mattina al mercato di via Paparelli e domenica per tutto il pomeriggio in Borgo Stretto, gli attivisti di Forza Italia Giovani inizieranno l'annunciata raccolta firme «per sensibilizzare i cittadini su questa vicenda e per dare loro la parola in merito — fanno sapere Cecilia Marianetti e Lorenzo Paladini, coordinatori provinciale e cittadino dei Giovani di Forza Italia —. La città di Pisa diverrebbe il centro nevralgico di raccolta sul territorio di Pisa Lucca e Livorno e le conseguenze potrebbero essere rilevanti anche da un punto di vista di svalutazione immobiliare e urbanistico. Siamo sempre stati tolleranti, e la nostra opposizione non è rivolta alla libertà di culto, bensì

alla costruzione di questa moschea che vuol dire svalutare la nostra storia e i nostri luoghi di culto e di cultura. Per tutelare i nostri valori, se sarà realizzata, sarebbe opportuno che si predicasse in italiano e che l'accesso sia indiscriminato a uomini e donne».

ALLA CARICA anche il coordi-

I BANCHETTI

Appuntamento sabato al mercato di via Paparelli e domenica in Borgo

namento provinciale di Ncd, che con Raffaele Latrofa, consigliere comunale, non risparmia affondi: «Quando il Comune di Pisa inserì in una variante urbanistica la costruzione della moschea, votarono contro soltanto gli allora consiglieri Bedini, Buscemi, Luperini e Silvestri, ai quali va il nostro plauso. Il Sindaco sostiene che gli abitanti di Porta a Lucca erano consenzienti: ci piacerebbe sapere quando sono stati consultati e in che modo. Noi controlleremo che non vengano impiegati soldi pubblici. Ribadiamo il rispetto per tutte le fedi e ci aspettiamo che le comunità islamiche del nostro territorio si dissocino dall'Islam radicale e jihadista.

Purtroppo la predicazione violenta avviene anche dentro le moschee, perciò stimoleremo il governo a intensificare i controlli, imponendo l'uso dell'italiano nella predicazione. E ancora: nel concedere l'autorizzazione, da parte del Comune non si è valutata la localizzazione così vicina al Duomo, con un minareto che parrebbe messo lì a sfidare la Torre pendente. A Lucca si è scelto un luogo lontano dal centro urbano, in un luogo ospitale e facilmente accessibile anche con l'autostrada».

FUORI dal coro dei no, Luca Pisani, vicesegretario del Psi, che entra nel dibattito iniziato giorni fa da Filippo Bedini, portavoce di Fratelli d'Italia: «Moschea centro nevralgico del terrorismo islamico? Solo strumentalizzazione e propaganda. Allora perché nessuno è indignato per la presenza della Sinagoga, nonostante l'Esercito Israeliano continui a bombardare e a uccidere anche civili, donne e bambini? La risposta si trova nella nostra Costituzione. L'Italia è uno stato laico che tutelare le libertà. L'individuazione di un luogo di culto per la comunità musulmana è un bene dal punto di vista culturale e civile e rappresenta anche un intervento concreto al problema del "luogo occasionale", che costringe molte persone a riversarsi a pregare in strada».

Eleonora Mancini



Lorenzo Paladini, coordinatore comunale dei Giovani di Forza Italia, è fra i promotori della campagna di sensibilizzazione sulla vicenda del luogo di culto

